

SoLe, tutto da rifare

DIMISSIONI IN BLOCCO Cercansi direttore generale e nuovo Cda



Da sinistra, Sergio Balzani e Fabio Clerici, entrambi dimissionari

Per sei anni è cresciuta fino a diventare una realtà complessa che conta cento dipendenti impegnati in un settore delicatissimo come il sociale, garantendo servizi ai bambini degli asili nido come agli anziani non autosufficienti. Adesso però l'Azienda Sociale Legnanese è arrivata a una svolta: a novembre il direttore generale Fabio Clerici si è dimesso, dopo di lui si è dimesso anche il presidente del Consiglio di amministrazione Sergio Balzani: scaduti i tre mesi di preavviso, lo scorso 20 febbraio le dimissioni di Clerici sono diventate irrevocabili, l'Azienda ha quindi emesso un bando per trovare un nuovo direttore. Nel frattempo, i dieci Comuni soci stanno ragionando sulla composizione del nuovo Cda, che si è sciolto con le dimissioni di Balzani.

Momento delicato

Il momento non poteva essere più delicato. In piena emergenza sanitaria l'azienda che si occupa di sociale per dieci Comuni del territorio (Legnano e Parabiago in testa) è retta da quattro responsabili che stanno seguendo le linee guida tracciate da Clerici negli ultimi anni, opportunamente adeguate agli ob-

blighi imposti da Regione Lombardia e dall'Istituto superiore di sanità. I servizi non essenziali sono stati sospesi o rinviati, così come quelli legati alle attività scolastiche congelate per arginare la diffusione del Coronavi-

rus. La macchina funziona bene e potrà andare avanti in automatico ancora per mesi, ma prima o poi sarà necessario fare il punto: possibilmente anche il nuovo sindaco di Legnano, Comune che come socio ha un suo po-

so. D'altra parte nel 2003 (sindaco Maurizio Cozzi) era stato proprio il Comune di Legnano ad assegnare a Clerici il compito di studiare un sistema sociale consortile: la possibilità di affidare alcuni servizi sociali a

un'unica azienda era prevista dalla legge, ma fino a quel momento ogni Comune aveva fatto da sé. Per realizzare il progetto di Clerici fu necessario attendere il 2014, nel 2016 la struttura dell'azienda Sociale Legnanese

era già abbastanza solida per potersi permettere un direttore. Il bando vinto dallo stesso Clerici, che nei tre anni successivi ottenne importanti risultati. Oggi SoLe è un'azienda che vanta un centinaio di dipendenti e

fattura oltre 6 milioni di euro. Lo scorso anno, sindaco Giambattista Fratus, Palazzo Malinverni aveva cominciato a mettere dei paletti. I costi del servizio tutela dei minori cominciavano a essere un po' troppo alti, se SoLe li giustificava con la qualità del servizio offerto, il Comune aveva invece cominciato a guardarsi attorno e aveva annunciato la possibilità di studiare soluzioni alternative.

Tira e molla

Nonostante la posizione di Legnano, fino allo scorso autunno SoLe aveva continuato a lavorare serenamente. Poi il presidente del Cda Cinzia Della Vedova era stata costretta a dimettersi, al suo posto era arrivato Balzani. Il cambiamento aveva provocato qualche tensione, a novembre anche Clerici aveva deciso di andarsene, poco dopo Balzani lo aveva seguito. Tre mesi non sono bastati ai sindaci dei dieci Comuni soci per ricomporre la situazione, alla fine la scelta è stata quella di trovare e un nuovo direttore generale. Il bando scadrà mercoledì 18, il futuro è tutto da costruire.

Luigi Crespi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIENDA IN NUMERI

Da sei anni al servizio dei deboli

6 ANNI l'Azienda Sociale Legnanese diventa operativa nel 2014, trasformando in realtà un progetto che era stato elaborato nel 2003. Nel 2016 è nominato direttore generale Fabio Clerici

3 DIPENDENTI All'arrivo di Clerici, l'azienda poteva contare su 3 soli dipendenti. La scelta strategica è stata quella di gestire direttamente i servizi, così da poter garantire una migliore qualità. In tre anni, i dipendenti sono diventati un centinaio

6,6 MILIONI DI EURO Il bilancio preventivo per l'anno 2020 è di poco superiore ai 6,6 milioni di euro. Il 6% in più rispetto al preventivo 2019, il cui consuntivo non è ancora stato approvato

400 ANZIANI solo per quanto riguarda il servizio di assistenza domiciliare agli anziani, SoLe serve oggi un totale di 400 utenti residenti in 7 diversi Comuni. Due gli asili nido gestiti direttamente dall'Azienda, a Parabiago e a Dairago.

© RIPRODUZIONE RISERVATA